

Rassegna del 30/10/2013

SANITA' REGIONALE

30/10/13	Gazzetta del Sud	21 Sanità, nominato Andrea Urbani - Andrea Urbani nominato sub commissario	Calabretta Betty	1
30/10/13	L'Ora della Calabria	9 Escono di scena Squillacioti e Orlando	Passariello Gabriella	3
30/10/13	L'Ora della Calabria	10 D'Elia si dimette - Sanità, il governatore in Cdm Urbani neo-subcommissario	Cantistani Antonio	4
30/10/13	Quotidiano della Calabria	13 Il Governo nomina un subcommissario Succede a D'Elia - Urbani al posto di D'Elia	Mollo Adriano	6
30/10/13	Quotidiano della Calabria	1 Bambina morta, due medici rinviati a giudizio - Bimba morta a Paola Due medici a giudizio per aver sbagliato terapia	Grandinetti Roberto	7

SANITA' LOCALE

30/10/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	25 Cecità, oggi il bilancio sul tour di prevenzione	...	8
30/10/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	26 I rischi cardiovascolari al centro dell'impegno dell'Ordine degli avvocati	Monteverde Romana	9
30/10/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	37 Il centro antiviolenza "Demetra" presenta l'attività svolta	...	10
30/10/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	40 Buona alimentazione e un po' di movimento allungano la vita	Colosimo Carmelo	11
30/10/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	41 La nuova "passeggiata" che valorizza il porto	Marasco Stefania	12
30/10/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	42 Nefrologia, un reparto da riaprire	Fresca Lino	13
30/10/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	42 Acqua potabile a Triparni Revocata l'ordinanza	g. b.	15
30/10/13	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	22 L'infermiere Barberino membro nazionale dell'Aiom	r.l.	16
30/10/13	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	26 Parametri nella norma, a Triparni l'acqua torna potabile	r.v.	17
30/10/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	28 Malattie cardiovascolari ecco come fare prevenzione	Fortunato Franca	18
30/10/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	30 Mammografia? Tra nove mesi	Romano Gianni	19
30/10/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	30 La petizione per l'ospedale	Corasaniti Edoardo	20
30/10/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	31 Servizio mensa affidato a una cooperativa	g.r.	21
30/10/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	36 Dopo mesi di attesa arriva la logopedista	p.s.	22
30/10/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	21 118, il blocco è dietro l'angolo	Prestia Francesco	24

Il Consiglio dei Ministri ha sostituito il dimissionario D'Elia con il tecnico proposto per la Calabria da Beatrice Lorenzin

Sanità, nominato Andrea Urbani

Il neo sub commissario affiancherà Pezzi e il governatore Scopelliti

CATANZARO. Sarà il manager della sanità Andrea Urbani, commercialista già consulente della Regione Lazio, il nuovo sub commissario per l'attuazione del Piano di rientro dal deficit sanitario calabrese che sostituirà il dimissionario Luigi D'Elia. Lo ha nominato ieri il Consiglio dei Ministri su proposta del ministro della salute Beatrice Lorenzin anche a nome del ministro dell'economia Fabrizio Saccomanni e con il placet del governatore Giuseppe Scopelliti, che ha partecipato all'esame del provvedimento riguardante la sua regione.

Urbani affiancherà il commissario ad acta Scopelliti e il sub commissario gen. Luciano Pezzi, che si è autosospeso dall'incarico ma non ha seguito D'Elia sulla strada dello "strappo" definitivo. Il tecnico nominato è componente del Collegio dei revisori dei conti dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali. La sua scelta "consacra" la grande sintonia tra Scopelliti e Lorenzin, la quale ai ministri riuniti nella massima assise ha detto: «Solo chi conosce la situazione da cui è partita la sanità calabrese sa quali passi avanti siano stati compiuti in questi anni per realizzare un'inversione di tendenza». Scopelliti, arrivato in ritardo, è stato atteso per oltre mezz'ora dai ministri e alla riunione presieduta da Angelino Alfano si è seduto al posto del vice premier.

SANITÀ Il Consiglio dei Ministri su proposta di Beatrice Lorenzin e con il placet del governatore Giuseppe Scopelliti ha scelto il tecnico che sostituirà D'Elia

Andrea Urbani nominato sub commissario

Il commercialista già consulente della Regione Lazio affiancherà Pezzi nel risanamento dei conti e del servizio



Luciano Pezzi
resta sub
commissario, ora
affiancato
da Andrea Urbani

Betty Calabretta CATANZARO

Sarà il manager della sanità Andrea Urbani, commercialista già consulente della Regione Lazio, il nuovo sub commissario per l'attuazione del Piano di rientro dal deficit sanitario calabrese che sostituirà il dimissionario Luigi D'Elia. Lo ha nominato ieri il Consiglio dei Ministri su proposta del ministro della salute Beatrice Lorenzin anche a nome del ministro dell'economia Fabrizio Saccomanni e con il placet del governatore Giuseppe Scopelliti, che ha partecipato all'esame del provvedimento riguardante la



sua regione.

Urbani affiancherà il commissario ad acta Scopelliti e il sub commissario gen. Luciano Pezzi, che si è autosospeso dall'incarico ma non ha seguito D'Elia sulla strada dello "strapo" definitivo.

Il tecnico nominato, che nel periodo della Giunta Storace ricoprì l'incarico di commissario dell'Arsial (l'agenzia regionale per lo sviluppo agricolo del Lazio), è componente del Collegio dei revisori dei conti dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, e per un certo periodo si è parlato di lui come "papabile" per la carica di sub commissario alla sanità del Lazio a guida Nicola Zingaretti. La scelta di un tecnico esperto nel risanamento dei conti e nella riorganizzazione del servizio sanitario ha "consacrato" la grande sintonia tra Scopelliti e Lorenzin, entrambi vicini anche politicamente all'interno del Pdl in questa delicatissima fase. Un sodalizio ormai collaudato che punta a sbloccare lo stallo in cui è finita la sanità calabrese dopo una lunga stagione di contrasti sia all'interno dell'Ufficio commissariale, sia tra i sub commissari e il dipartimento regionale alla Salute, dove da poco tempo il timone è pas-

sato nelle mani del direttore generale facente funzioni, Bruno Zito. Questo doppio ricambio nella *governance* sanitaria con l'immissione delle new entry Zito e Urbani nelle due postazioni apicali rimaste sguarnite, dovrebbe risultare strategico per la gestione del "comparto salute" in una Regione fortemente indebitata che sta però ottenendo validi risultati nel conseguimento delle premialità arretrate.

E proprio ai ministri riuniti ieri nella massima assise la Lorenzin ha detto: «Chi conosce la situazione da cui è partita la sanità calabrese sa quali passi avanti siano stati compiuti in questi anni per realizzare un'inversione di tendenza. Parlano i risultati che premiano il lavoro del commissario e della struttura commissariale».

La nomina del neo sub commissario è avvenuta dopo un "siparietto" dovuto al ritardo di Scopelliti, con battute scherzose all'indirizzo del ministero dei Trasporti per i tempi "sfiorati" da Alitalia. I ministri infatti hanno dovuto attendere circa mezz'ora il governatore calabrese, che alla riunione presieduta da Angelino Alfano in assenza del presidente Enrico Letta, si è seduto al posto (beneagurante?) del vice premier.

Scopelliti si è detto «rispettoso» della volontà dei ministri e convinto che l'azione dell'Ufficio del commissario potrà d'ora in poi essere più incisiva, avendo comunque il Governo già concesso un ampio credito di fiducia alla Calabria sbloccando centinaia di milioni di euro a seguito delle verifiche del tavolo tecnico coordinato dai dirigenti dei ministeri "affiancanti", Francesco Massicci e Francesco Bevere, che hanno però sempre sottolineato il permanere di diverse criticità e situazioni irrisolte come la somministrazione dei Lea e la vertenza Fondazione Campanella.

In questo scenario il nuovo sub commissario dovrà supportare Scopelliti in un'azione che dovrà necessariamente passare per un ripensamento di tutto il Sistema sanitario regionale e la riorganizzazione della struttura dipartimentale, non escludendo ritocchi nel management delle Aziende.

La nomina di Andrea Urbani fa seguito all'accelerazione impressa alla "crisi" della governance calabrese dal sub commissario Luigi D'Elia, che lunedì aveva comunicato ai capi di gabinetto dei ministeri affiancanti la sua decisione di lasciare e ieri mattina ha formalizzato le dimissioni. ◀



Il presidente Scopelliti ieri a Palazzo Chigi con il vice premier Alfano e il ministro Filippo Patroni Griffi

spese sanitarie

Escono di scena Squillacioti e Orlando

Abuso d'ufficio, il gip ha accolto l'istanza di archiviazione del sostituto procuratore

*Secondo l'ipotesi di accusa,
i due avrebbero causato
intenzionalmente un danno
ingiusto alla Regione*

CATANZARO «La notizia di reato risulta infondata, posto che gli elementi acquisiti nelle indagini preliminari non sono idonei a sostenere l'accusa in giudizio». Escono di scena Rossanna Squillacioti, commissario straordinario dell'Asp di Reggio Calabria e Antonino Orlando direttore generale del dipartimento alla Salute della Regione Calabria indagati per abuso di ufficio per fatti commessi a Catanzaro il 29 luglio del 2011. Il gip del Tribunale del capoluogo Giuseppe Perri ha accolto la richiesta del sostituto procuratore della Repubblica Gerardo Dominijanni, titolare del fascicolo, disponendo l'archiviazione per entrambi. Secondo le ipotesi di accusa, Squillacioti e Orlando, avrebbero causato intenzionalmente un danno ingiusto alla Regione Calabria, consistito nel far assumere impegni di spesa non dovuti. Avrebbero violato le disposi-

zioni in materia di accesso al credito della Cassa Depositi e Prestiti, omettendo di riferire le cause ostative per l'approvazione della delibera della Giunta regionale numero 355 del 29 luglio 2011 «avente ad oggetto la

contrazione di un mutuo per l'acquisto dell'immobile denominato "Girasole"». Impedimenti che sarebbero consistiti nella mancata approvazione dei bilanci dell'Asp di Reggio e di cui sarebbero stati, secondo l'accusa, perfettamente a conoscenza, inducendo l'Azienda sanitaria a violare le disposizioni attinenti il riordino del comparto, contemplate nel decreto legislativo numero 502 del 1992. Il giudice per le indagini preliminari ha accolto in pieno la tesi della Procura, secondo cui «non è possibile provare che l'acquisto dell'immobile, appartenente al patrimonio del Comune di Reggio Calabria, era finalizzato esclusivamente a beneficio delle casse dell'Ente, notoriamente in stato di deficit finanziario». Tra l'altro, per il titolare del fascicolo, l'illegittimità della condotta «non è sufficiente a ritenere realizzato il reato di abuso». Non c'è dolo intenzionale, non esistono elementi tali per sostenere che l'assunzione di impegni di spesa «seppur non dovuti, fosse diretta a quel fine». Fermo restando, che successivamente all'avvio delle indagini, si è deciso di non contrarre più il mutuo presso la Cassa depositi e prestiti.

Gabriella Passariello



Gerardo Dominijanni

SANITÀ



D'ELIA SI DIMETTE

Il governatore va da Letta
e arriva Andrea Urbani

Sanità, il governatore in Cdm Urbani neo-subcommissario

Nominato al posto del dimissionario Luigi D'Elia

*È stato consulente con la presidente
del Lazio Renata Polverini*

*La sua nomina rappresenta una
vittoria "politica" del governatore*

CATANZARO

La vittoria "politica" di Peppe Scopelliti. L'asse sempre più forte e sempre più stretto del governatore calabrese con il vicepremier Angelino Alfano e il ministro della Salute Beatrice Lorenzin scarica il suo peso sui rapporti di forza nella sanità regionale.

"Salta" il sub commissario Luigi D'Elia, che il Consiglio dei ministri sostituisce con Andrea Urbani, già consulente con la presidente del Lazio Renata Polverini, mentre l'altro sub commissario Luciano Pezzi resta al suo posto, almeno per ora. Il dato è che il governatore, e commissario ad acta, Scopelliti, si aggiudica il "braccio di ferro" che D'Elia e Pezzi avevano aperto con la loro decisione di autosospendersi dall'incarico, lamentando di essere stati "scavalcati" nelle loro prerogative sulla gestione del Programma operativo 2013-2015 a vantaggio del Dipartimento regionale.

Si consuma tutto in poche ore, nel tardo pomeriggio, nella Capitale. Scopelliti viene convocato a Roma per partecipare al Consiglio dei ministri che all'ordine del giorno aveva proprio il "caso

Calabria" mentre D'Elia rassegna ufficialmente le dimissioni nelle mani dei tecnici dei ministeri dell'Economia e della Sanità. Scopelliti incontra anche il ministro Beatrice Lorenzin, quindi entra nel Consiglio dei ministri esponendo il suo punto di vista: le immagini lo ritraggono tranquillo, persino sorridente, a fianco dello stesso Alfano. La partecipazione di Scopelliti alla seduta del governo è un dato "politico" significativo, perché i ministri avrebbero ben potuto nominare un nuovo sub commissario e poi semplicemente comunicarlo al presidente della Regione Calabria: la convocazione di Scopelliti a Roma invece - secondo molti osservatori - conferma il legame di ferro con l'ala "governativa" del Pdl, che evidentemente voleva condividere la decisione di rimpiazzare D'Elia con il commissario della sanità calabrese. Al posto di D'Elia, le cui dimissioni vengono accettate e ratificate dal governo, su proposta dei ministri Saccomanni e Lorenzin viene nominato Andrea Urbani, conosciuto come l'"uomo del Piano di rientro" della Regione Lazio guidata dalla Polverini: un incarico il cui compenso - sus-

surrano già i maligni - sarebbe costato alle casse dell'amministrazione laziale circa 85mila euro. Sarà quindi Urbani ad affiancare Scopelliti - e Pezzi, chissà per quando... - nell'azione di risanamento della sanità calabrese, in regime di Piano di rientro dal 2009. Un Piano di rientro la cui gestione è stata molto travagliata, soprattutto nell'ultimo anno, quando la coesione tra la visione "politica" di Scopelliti e quella tecnica - fino all'ossessione... - dei sub commissari Pezzi e D'Elia ha iniziato a vacillare. Nonostante i pressanti richiami del Tavolo Massicci a un maggior spirito collaborativo nella struttura commissariale, lo scontro si è via via acuito su moltissime questioni. Il "culmine" qualche settimana fa, con l'autosospensione di D'Elia e Pezzi dettata dallo "svuotamento" - a loro dire - delle loro funzioni nella nuova programmazione triennale. Scopelliti nei giorni scorsi ha sempre rivendicato il primato della politica: ieri evidentemente il Consiglio dei ministri ha suggellato la sua linea.

ANTONIO CANTISANI

a.cantisani@loradellacalabria.it



Scopelliti
in Consiglio
dei ministri
accanto ad
Alfano

I nodi della Regione



Scopelliti (a sinistra) con Alfano a Palazzo Chigi

Sanità

Il Governo nomina un subcommissario Succede a D'Elia

Commercialista, 49 anni, è stato il braccio destro dell'ex presidente del Lazio Polverini

Urbani al posto di D'Elia

Il Consiglio dei ministri nomina il nuovo subcommissario per la Sanità

di ADRIANO MOLLO

CATANZARO - Il presidente Scopelliti cerca di chiudere tutte le partite complicate sfruttando le fortune di avere un «governo amico» che rischia di essere a termine. Ieri si è precipitato da Roma per chiudere la partita dei sub commissari della Sanità dopo l'autosospensione di D'Elia e Pezzi. In mattinata ha attenuato le dimissioni del sub commissario Luigi D'Elia e dal consiglio dei ministri del pomeriggio è arrivata la nomina del sostituto, si tratta del commercialista romano Andrea Urbani, 49 anni, uomo di fiducia dell'ex governatrice del Lazio Polverini. E proprio in quella regione che Urbani ha maturato l'esperienza in tema di sanità essendo stato il braccio destro dell'ex governatrice Polverini (anche la sanità laziale è commissariata). Tra gli incarichi la presidenza del Nucleo re-

gionale di controllo sanitario, struttura di supporto all'ufficio del Commissario per il piano di rientro. Inoltre a gennaio scorso è stato nominato nel collegio dei revisori dei conti dell'Agenas, la struttura ministeriale che supporta le regioni nella definizione dei piani sanitari.

Scopelliti, che nei giorni scorsi ha incontrato il ministro Lorenzin più volte insieme al vice premier Alfano, aveva auspicato la nomina di un solo commissario, ma alla fine si è dovuto accontentare della sostituzione di D'Elia che funzionalmente dipendeva dal ministero dello Salute. Quindi resta al suo posto, salvo ripensamenti, l'altro sub commissario, il generale della Finanza Luciano Pezzi che, invece, risponde funzionalmente al ministero dell'Economia che dalla sua parte ha i buoni risultati ottenuti sui conti della sanità.

Scopelliti, già nei colloqui privati con il ministro aveva spiegato le difficoltà che ci sono in Calabria con i ritardi nella programmazione sanitaria, settore di competenza di D'Elia. Parte dei ritardi dovuta anche all'assenza del sub commissario anche per problemi di salute.

Il governatore ieri ha partecipato alla seduta del consiglio dei ministri seduto al fianco del vicepremier Angelino Alfano. Ha avuto modo di spiegare i notevoli passi in avanti fatti con risparmi consistenti e una lotta agli sprechi per decine di milioni di euro.

Il Consiglio dei Ministri, dopo aver ascoltato il presidente Giuseppe Scopelliti, nella sua qualità di Commissario e su proposta del Ministro della Salute e del Ministro dell'Economia, ha provveduto a nominare in sostituzione Andrea Urbani che sarà in Calabria nei prossimi giorni.



Scopelliti durante il Consiglio dei ministri di ieri



Cosenza. Il decesso della piccola sarebbe legato secondo i magistrati a una terapia sbagliata

Bambina morta, due medici rinviati a giudizio

DUE medici sono stati rinviati a giudizio con l'accusa di aver provocato la morte di una bimba per una terapia sbagliata.

Angela Ren aveva solo 4 anni e mezzo

Bimba morta a Paola

Due medici a giudizio per aver sbagliato terapia

di ROBERTO GRANDINETTI

PAOLA - Due medici in servizio presso l'ospedale di Cetraro (Cs) sono stati rinviati a giudizio con l'accusa di aver causato, il 27 aprile del 2010, la morte di una bambina di quattro anni e mezzo. Si tratta di Anna Giardinelli, medico pediatra, e Franca Spinicelli, medico presso il pronto soccorso. Il processo a loro carico avrà inizio il prossimo 26 giugno, dinanzi ai giudici del tribunale di Paola. La decisione è stata presa ieri dal gup Buffardo di Paola, che ha accolto le richieste della Procura tirrenica e delle costituite parti civili (l'avvocato Antonio Iaconetti per il padre della bambina e l'avvocato Annunziata Paese per la madre).

Presunta colpa dei medici sarebbe stata quella di non aver diagnosticato un'infezione polmonare, che ha poi causato la morte della piccola Angela Ren, nata il 27 novembre del 2005 a Nola da genitori cinesi residenti a Bonifati, nell'Alto Tirreno cosentino.

La piccola (che aveva due fratellini) morì al reparto di Pediatria dell'ospedale di Cosenza, dove era giunta in gravi condizioni dal nosocomio di Cetraro. Il papà, Zonghe Ren, presentò subito una denuncia presso il posto fisso di polizia dell'ospedale bruzio, con la Procura che procedette col sequestro della salma e delle cartelle cliniche, per poi predisporre l'autopsia sul corpicino di Angela.

Il calvario della bambina ebbe inizio la domenica precedente, quando cioè intorno alle 7 di mattina il signor Zonghe Ren portò la figlia al Pronto soccorso di Cetraro. La piccola da alcuni giorni aveva infatti la febbre alta e una fastidiosa tosse, oltre che forti mal di pancia con vomito e diarrea.

Angela Ren, dopo i controlli del caso, fu dimessa dall'ospedale di Cetraro il giorno stesso con la diagnosi "Congestione orofaringea e tosse". Le fu pure prescritta una terapia a base di Tachipirina da 500 mg, un granulato effervescente e un sciroppo.

La famiglia Ren tornò a casa, in contrada Paneduro di Bonifati. Malgrado le medicine, le condizioni di salute della piccola non migliorarono. Angela aveva ancora la febbre alta, era molto debole e la tosse non le dava tregua.

Il papà riaccompnò così Angela all'ospedale di Cetraro, dove fece presente che la figlia stava ancora molto male. Dal Pronto soccorso la bimba fu inviata al reparto di Pediatria, dove si procedette col prelievo del sangue e gli esami radiografici.

Le condizioni di salute apparvero molto gravi. Ad Angela fu per questo iniettata una flebo, coi medici che decisero per il trasferimento all'ospedale di Cosenza, dove la piccola, accompagnata dai genitori, giunse in ambulanza.

Arrivata all'Annunziata, la bambina, sempre sofferente e con la febbre alta, fu ricoverata al reparto di Pediatria, dove la situazione precipitò. Dopo un po' il cuoricino della bimba cessò infatti di battere per sempre.

La Procura di Cosenza individuò come responsabili i medici di Cetraro, da qui l'inizio degli atti alla Procura competente, ossia quella di Paola. L'esame autopsico rilevò un processo pneumonico bilaterale di natura batterica, che necessitava di indagini mediche immediate e di una terapia antibiotica. Angela fu invece dimessa con una semplice terapia a base di Tachipirina. Ieri il rinvio a giudizio dei due medici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Cecità, oggi il bilancio
sul tour di prevenzione**

Oggi, alle 14, nei locali
della Regione di via
Molè bilancio sul tour di
prevenzione sulla cecità
organizzato dall'Uic



Celebrata la giornata della prevenzione **I rischi cardiovascolari al centro dell'impegno dell'Ordine degli avvocati**

Romana Monteverde

Il Comitato Pari Opportunità del Consiglio distrettuale dell'Ordine degli avvocati ha celebrato ieri la terza Giornata della Prevenzione dedicata al tema: "Stess, stili di vita e rischio cardiovascolare." Un giorno importante per il mondo forense cittadino che, come di consueto, ormai, cerca di promuovere e diffondere i principi dell'Articolo 35 della Carta di Nizza sulla protezione della Salute. Quest'anno, dopo un primo biennio dedicato alla prevenzione dei tumori al seno, si è deciso di puntare, in collaborazione con il Sant'Anna Hospital alle problematiche relative ai rischi cardiovascolari, abbracciando così una fetta più ampia della popolazione e dando risposte valide ad una delle cause, ormai più frequenti, di mortalità.

Il convegno, svoltosi nella sala consiglio dell'Amministrazione Provinciale, è stato introdotto e moderato dall'avvocato Teresa Morano Cinque, presidente della Commissione Pari Opportunità della Provincia. Sono intervenuti, il presidente della commissione promotrice, l'avvocato Rosalba Viscomi, il direttore sanitario del Sant'Anna Hospital, il

dottor Gaetano Muleo e i due relatori, il dottor Placido Grillo e il dottor Francesco Borrello. Presente, anche il presidente dell'Ordine degli avvocati, Giuseppe Iannello. «L'iniziativa - come spiegato dalla presidente Viscomi - ha come obiettivo quello di formare e informare la classe forense che ha così modo di conoscere e usufruire dei servizi sanitari a disposizione della collettività su malattie, come quelle cardiovascolari, che sono il primo fattore di morte nei paesi occidentali. Il nuovo accordo con un centro specializzato come il Sant'Anna - ha proseguito - ci consente di approfondire quelle che possono essere le complicanze su un organo delicato come il cuore: motore della nostra vita e della nostre emozioni».

Il direttore sanitario, Muleo, ha sottolineato che «sposare l'iniziativa della commissione pari opportunità ci dà modo di dare il nostro contributo per quel che riguarda non solo la cura ma la prevenzione di queste malattie». In tal senso «approfondiremo tale aspetto del rischio cardiovascolare con la programmazione di uno screening dedicato che prevederà diversi accertamenti». ◀



Grillo, Borrello, Viscomi, Iannello, Morano Cinque e Muleo



LAMEZIA TERME

Il centro antiviolenza “Demetra” presenta l'attività svolta

LAMEZIA TERME. Il 5 novembre alle 11.30 nella sala Napolitano a Lamezia Terme, il Centro antiviolenza Demetra, presente in città dal 2009, come servizio promosso dal Comune in partenariato con enti del Terzo Settore e finanziato dalla Regione Calabria nell'ambito della Legge regionale 20/97, presenta le attività svolte e i dati aggiornati dello Sportello e dell'Osservatorio.

La rete aveva attivato una collaborazione stabile tra enti sin dal 2009, formalizzando la cooperazione con un protocollo d'intesa. I partner del progetto sono: il Comune di Lamezia in qualità di capofila del partenariato, l'Asp di Catanzaro, l'associazione di volontariato “Mago Merlino”, l'associazione Comunità Progetto Sud, l'associazione italiana “Donne Medico” (Aidm), l'associazione italiana avvocati per la famiglia e per i minori (Aiaf Calabria), il Cles Centro Lametino di Educazione sociale associazione Onlus l'associazione “Rinascita del Mediterraneo”. Demetra è passato dall'essere un giovane servizio a una realtà consolidata sul territorio. Nel corso della conferenza stampa verranno presentati i dati dell'attività dello scorso anno, nonché la programmazione delle attività future. Interverranno il vicesindaco e assessore alle pari opportunità Milena Liotta, Teresa Bambara dirigente Settore politiche sociali, Anna Cerutti operatrice di sportello del Centro Demetra e i sindaci dell'area lametina e dei Comuni di Pizzo e Serrastretta coinvolti nel progetto. ◀



PETILIA POLICASTRO Iniziativa Anteas

Buona alimentazione e un pò di movimento allungano la vita

Carmelo Colosimo
PETILIA POLICASTRO

Alimentazione e salute negli anziani. Questo il tema dell'incontro svoltosi l'altra sera nell'auditorium Giovanni Paolo II di Paternise, organizzato dall'Anteas provinciale, associazione nazionale terza età attiva per la solidarietà. A fornire spiegazioni e consigli è stata la biologa e nutrizionista Adriana Calendini di Crotone, che suscitato l'interesse dei numerosi anziani presenti, tra cui Iginio Carvelli e Cataldo Nigro, segretario provinciale dell'Anteas. È intervenuto il sindaco Amedeo Nicolazzi.

Sono state elencate le dieci regole fondamentali per una buona alimentazione nella terza età: 1) attenzione alla quantità degli alimenti, senza rinunciare alla qualità ed alla varietà; 2) suddividere la dieta in piccoli e frequenti pasti per non affaticare l'apparato digerente, considerando che la prima colazione è il pasto più importante della giornata, per cui dev'essere abbondante; al contrario la cena deve essere composta da pasti leggeri; 3) non eccedete con il consumo di grassi: preferire i grassi di

origine vegetale (olio di oliva crudo) ed evitate quelli di origine animale, ed in entrambi i casi non cuoceteli; 4) moderate il consumo del sale da cucina, il cui eccesso favorisce l'ipertensione arteriosa; 5) moderare il consumo di alcolici e superalcolici, i cui eccessi alterano le funzioni digestive, irritano la mucosa gastrica e facilitano l'insorgere di cardiopatie. Al contrario un bicchierino di vino a pasto favorisce la digestione; 6) consumare abbondanti porzioni di fritta, verdura ed ortaggi, che garantiscono un corretto apporto di vitamine e sali minerali; 7) consumare regolarmente latte, yogurt, latticini e formaggi freschi magri, che garantiscono un corretto apporto di calcio e preven- gono il rischio di fragilità ossea ed osteoporosi; 8) Non trascurare il gusto, e se si hanno problemi di masticazione, ricorrete a triti, grattugiati, frullati e puree; 9) preferire metodi di cottura blandi: a vapore, la bollitura, al forno, al microonde, evitando fritture e cotture prolungate; 10) mantenerci attivi con un pò di attività fisica, lunghe passeggiate o qualche esercizio leggero di ginnastica. ◀



La nutrizionista Calendini



COMUNE Conferenza dei servizi per presentare il progetto che prevede la realizzazione di box e una sopraelevata

La nuova "passeggiata" che valorizza il porto

Stefania Marasco

Vele e giochi di luce. Da guardare dall'alto verso il basso. Una nuova Vibo Marina, un nuovo Porto. Prove tecniche, almeno. Perché l'obiettivo è tracciare le linee di sviluppo che passano dal Molo Malta e proiettano l'infrastruttura portuale verso nuovi orizzonti. Parola dell'Amministrazione comunale, dove ieri mattina si è tenuta una conferenza dei servizi, durante la quale è stato presentato il progetto preliminare per la realizzazione della passeggiata sopraelevata.

Un incontro al quale hanno partecipato i rappresentanti di Capitaneria di porto, Genio civile, Asp, Demanio e Provincia che dovranno rilasciare i pareri e della Camera di commercio che ha fatto un concorso di progettazione, mentre il Comune sarà il soggetto attuatore. Un progetto, ci ha tenuto a precisare il sindaco Nicola D'Agostino «che non interessa lo specchio d'acqua né l'approdo». Una precisazione d'obbligo, considerato che le polemiche del giorno prima non erano mancate. Ma in ogni caso, ieri, si è fatto il punto mentre gli enti interessati si sono riservati di esprimere il parere successivamente, in attesa che l'iter vada avanti.

E fra i passaggi, si attende soprattutto, la risposta del Ministero «a cui è stato chiesto il finanziamento tramite Vibo Sviluppo» ha spiegato la dottoressa Lorena Callisti, che si occupa del progetto per il Comune.

In particolare, la proposta prevede una spesa di 8 milioni e 600mila euro e proprio 6 milioni e mezzo che, dovrebbero servire per il primo lotto, potrebbero arrivare dai Patti territoriali.

Solo l'inizio questo, comunque, hanno sottolineato D'Agostino e la Callisti e, anche quella di ieri, è stata una conferenza dei servizi preliminare. Considerando che oltre al "sì" del Ministero per la copertura economica, altri passaggi riguarderanno le commissioni e il Consiglio comunale, oltre al parere degli altri Enti che comunque sembrano aver accolto positivamente il progetto.

Ma è dalla possibilità di sviluppo e di riqualificare l'area che per il sindaco occorrerà partire e nelle schede progettuali le linee sembrano tracciate. «Rilanciare il porto – ha spiegato infatti il sindaco – significa rilanciare l'economia». Ed è dall'alto che Nicola D'Agostino invita a "guardare" grazie alla prospettiva che potrà essere "osservata" fin dalla città. Con una passeggiata sopraelevata per ammirare il porto e Vibo Marina. Mentre sotto sono previsti dei box modulari in concessione. In fondo alla banchina Cortese, poi, la possibilità di realizzare un anfiteatro, una pista ciclabile e un approdo per le navi da crociera, «ma solo per l'estate» ha aggiunto D'Agostino. Questa in sintesi la proposta che apre nuove frontiere per la Vibo Marina che si vorrebbe a dimensione turistica e che chiamerà alla sinergia. Un inizio con la speranza, ha sottolineato il primo cittadino, che polemiche e ostruzionismo non blocchino l'iter.

Incipit derivante dal fatto che qualche polemica e screzio pare siano già nati, anche in seno alla I commissione che ha iniziato a discutere del progetto e che proprio nei giorni scorsi si era riunita d'emergenza e non pare avesse trovato tutti d'accordo. ◀



Un angolo del porto: in primo piano il molo Malta dove si trova la Capitaneria



Il dott. Giofrè, direttore del dipartimento, invita Regione e Asp ad assumere impegni e potenziare la struttura

Nefrologia, un reparto da riaprire

Condivise le richieste del presidente dell'Aned Pasquale Scarmozzino

Lino Fresca

L'Aned (Associazione nazionale emodializzati, dialisi e trapianto) non è sola nelle sue battaglie a favore dei suoi iscritti che per i numerosi disservizi che caratterizzano i Centri dialisi dell'Azienda sanitaria sono spesso costretti a emigrare, con grande dispendio di energie e risorse economiche, anche fuori regione per sottoporsi a trattamento dialitico.

Ad accogliere, per primo, le loro richieste è il direttore del dipartimento di nefrologia Franco Giofrè il quale, guardando con fiducia alle politiche sanitarie intraprese dal commissario straordinario dell'Asp, Maria Pompea Bernardi, ha affermato: «L'Aned con il sottoscritto sfonda una porta aperta. Sono il primo a sostenere che la nostra Azienda sanitaria non può rimanere senza un' Unità operativa di nefrologia che funzioni h24 nell'ospedale Jazzolino. La loro patologia richiede cure particolarmente impegnative che hanno bisogno di strutture sanitarie complesse in grado di intervenire in ogni situazione e con la massima sicurezza».

Il dottore Giofrè, che attualmente guida i Centri dello Jazzolino e dell'ospedale di Tro-

pea da mesi combatte un corpo a corpo silenzioso con la politica che deve ancora decidere se riaprire o no un nuovo reparto nel presidio ospedaliero di Vibo Valentia. «Determinate scelte – ha aggiunto – spettano all politica. Personalmente mi limito a sottolineare l'importanza di un reparto del genere nella nostra azienda sanitaria. È impensabile rimanere in questa situazione. Le esigenze dei dializzati e trapiantati di reni sono tantissime. Non si può disattendere alle loro richieste. Malati di questo genere devono essere seguiti in strutture attrezzate che possano affrontare ogni tipo di criticità».

Il sanitario, guarda con fiducia anche le politiche sanitarie avviate dal commissario straordinario Bernardi che lo scorso anno aveva fatto ben sperare i dializzati e trapiantati di reni che si aspettavano la messa in sicurezza dei cinque Centri che hanno, la denuncia arriva direttamente dal presidente regionale dell'Aned, Pasquale Scarmozzino. «Ci aspettavamo – ha commentato – maggiore impegno da parte del commissario dell'Asp che appena un anno fa, in un faccia a faccia con il sottoscritto aveva assicurato una serie di ini-

ziative tese a risolvere le disfunzioni dei servizi sanitari finalizzati alle cure dei nefropatici. Fino adesso non ho visto niente».

Per denunciare i disagi che devono affrontare i dializzati vibonesi, l'Aned nei giorni scorsi ha illustrato un dossier al direttore regionale del dipartimento Tutela e salute Antonio Orlando in cui sono stati riportati tutti i disservizi rilevati nei Centri in funzione nei presidi ospedalieri di Vibo Valentia, Tropea, Nicotera, Soriano e Serra San Bruno. «Abbiamo trovato gravissimi – ha incalzato Scarmozzino – disservizi. Non si possono lasciare in questo modo i Centri in cui 173 dializzati vengono sottoposti a trattamento».

L'intervento del dottore Giofrè fa ben sperare anche perché lavora in stretto contatto con il commissario straordinario Bernardi il quale sta cercando, tra non poche difficoltà, di ridisegnare il sistema sanitario pubblico vibonese che ancora lascia molto a desiderare. Per mettere in sicurezza i Centri, che sono ubicati in spazi inadeguati, privi di figure professionali e attrezzature mediche occorrono risorse economiche adeguate che solo la Regione può mettere a disposizione dell'Azienda sanitaria». ◀





Il Centro dialisi ubicato all'interno dell'ospedale Jazzolino

La decisione del sindaco dopo nuove analisi **Acqua potabile a Triparni** **Revocata l'ordinanza**

Il sindaco, Nicola D'Agostino, ha revocato l'ordinanza con la quale l'11 settembre aveva vietato l'utilizzo dell'acqua proveniente dal civico acquedotto di Triparni per usi potabili ed ai fini del consumo umano in quanto era stata riscontrata la presenza di coliformi. Atteso l'esito positivo delle analisi chimico-batteriologiche in ordine alla potabilità dell'acqua effettuate sui campioni prelevati dal laboratorio di analisi "Calabria Service" in data 10 ottobre 2013, ed incassato il parere favorevole di potabilità da parte del dirigente medico del dipartimento "Prevenzione" dell'Asp, il sindaco ha ritenuto non più sussistenti le cause che avevano motivato il divieto di uso dell'acqua per il consumo umano e da qui la revoca della precedente ordinanza. I campioni di acqua risultati contaminati erano stati prelevati a Triparni dalle fontane pubbliche di via Scuola e via Roma ed i parametri di potabilità non rientravano nei limiti di legge. Inconveniente ora superato con le nuove analisi. ◀ (g.b.)



la nomina

L'infermiere Barberino membro nazionale dell'Aiom

Carlo Barberino, infermiere coordinatore nell'unità operativa di oncologia del presidio ospedaliero "Giovanni Paolo II" è stato eletto membro nazionale del working group nursing dell'Aiom (associazione italiana di oncologia medica).

Le operazioni di scrutinio sono avvenute il 12 ottobre scorso, durante lo svolgimento del XV Congresso nazionale di oncologia medica (Aiom) cui hanno partecipato tutti i soci iscritti in Italia. Il mandato coprirà una durata di due anni, dal 2013 al 2015.

«Attualmente – ha dichiarato Barberino – l'attività del gruppo infermieri di Aiom (working group nursing) ci vede impegnati in un'azione assolutamente sinergica con il gruppo medici e giovani medici per la promozione di attività di ricerca, miglioramento dell'assistenza e delle cure ai pazienti, promozione di stili di vita e per la diffusione capillare delle migliori evidenze scientifiche per accrescere continuamente il valore dell'oncologia Italiana e per offrire sempre migliori risposte ai cittadini».

r. l.

L'ospedale
lametino
"Papa
Giovanni
Paolo II"



■ il provvedimento

Parametri nella norma, a Triparni l'acqua torna potabile

Eliminate le cause che avevano portato al divieto, il sindaco revoca l'ordinanza

Le cause che avevano provocato la non potabilità dell'acqua sono state eliminate. Così, non riscontrando più alcun pericolo per la salute della popolazione, ragguagliato dalle analisi, il sindaco di Vibo Valentia, Nicola D'Agostino, ha revocato l'ordinanza dell'11 settembre scorso con la quale vietava l'uso dell'acqua per fini umani e alimentari nella frazione di Triparni.

Il provvedimento, come detto, è giunto in seguito all'epilogo positivo dato dalle analisi, dalle quali non è emersa, come invece accaduto in precedenza, la presenza di coliformi. Le analisi sono state effettuate dal laboratorio "Calabria Service" in data 10 ottobre 2013. Incassato il parere favorevole da parte del dirigente medico del dipartimento Prevenzione dell'Asp di Vibo, il sindaco ha ritenuto non più sussistenti le cause che avevano motivato il divieto di uso dell'acqua per il consumo umano e da qui la revoca della precedente ordinanza.

r.v.



Convegno medico ospitato al Palazzo della Provincia

Malattie cardiovascolari ecco come fare prevenzione

Donne più
a rischio
a 75 anni

di FRANCA FORTUNATO

“LA PROTEZIONE della salute” è il titolo dato al convegno svoltosi, ieri, alla Provincia per iniziativa del Comitato pari opportunità dell'Ordine distrettuale avvocati di Catanzaro. Al centro dell'incontro la prevenzione nelle malattie cardiovascolari, che rimangono tutt'ora la causa principale di decesso e di invalidità in tutti i paesi industrializzati. L'iniziativa, patrocinata dal Comitato pari opportunità della Provincia e dall'Istituto per l'alta specializzazione del cuore S. Anna Hospital di Catanzaro, ha visto gli interventi dell'avvocato Giuseppe Iannello, presidente Unione ordini forensi della Calabria e di Catanzaro, del dottore Gaetano Muleo, direttore sanitario del Sant'Anna, e le relazioni dell'aritmologo Francesco Borrello e del cardiologo Placido Grillo. Il dottore Borrello ha sottolineato come alcuni fattori di rischio sono modificabili cambiando gli stili di vita, e altri con la terapia farmacologica. Ha indicato i fattori di rischio nel diabete, l'ipertensione arteriosa,

il fumo da sigaretta, la dislipidemia e fattori familiari.

Il dottore Grillo ha posto l'accento in particolare sulla necessità del gioco di squadra tra medici e paziente, che deve collaborare nell'eliminazione dei fattori modificabili. Chi pensa che le malattie cardiovascolari siano tipicamente maschili, si sbaglia. E' vero che la donna in età fertile ha un rischio cardiovascolare inferiore ma è anche vero che con la menopausa i nuovi casi di infarto e di ictus cerebrale nelle donne aumentano e intorno ai 75 anni superano quelli maschili. A questo aspetto del problema è interessata, in particolare, la Commissione Pari opportunità della Provincia, come ha sostenuto la sua presidente Elena Morano Cinque.

La presidente del Comitato organizzatore, Rosalba Viscomi, ha ricordato la convenzione stipulata con il Sant'Anna per uno screening cardiovascolare al costo di 50,00 euro. L'evento è valso ai partecipanti quattro crediti formativi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un momento del convegno sulla prevenzione delle malattie cardiovascolari



Tempi biblici per eseguire alcuni esami di routine al presidio sanitario di Via Cardona

Mammografia? Tra nove mesi

Per una radiografia all'addome non va meglio, prenotazione dopo 150 giorni

L'alternativa
è solo quella
di pagare

di GIANNI ROMANO

SI inaugurano in pompa magna Case della salute, si accendono i riflettori su cose che invece dovrebbero essere di normale routine come la salvaguardia della salute e il rispetto del paziente. Ma spenti i riflettori si torna al disservizio. Altro che parata di politici, altro che taglio di nastri, altro che Case della salute e reparti tirati a lucido. La sanità calabrese torna ad essere quella che è, solo lustrini e passerelle malavereità e ben altra. Basta guardare i tempi di attesa per una visita o un semplice consulto medico al reparto di accettazione dell'ospedale civile di via Cardona a Soverato. Per una visita con radiografia mammografia bilaterale i tempi di attesa sono quasi di un anno, mentre quelli per un RX all'addome sono di 150 giorni. E se una donna si scopre all'improvviso un nodulo al seno, che non si sa di che natura può essere, deve aspettare nel terrore 270 giorni per una mammografia. E quanto capitato a una donna che, munita di impegnativa si è recata al reparto ospedaliero dell'accettazione soveratese, ma nonostante le insistenze della donna l'impiegato è stato categorico. La visita tanto agognata e attesa è fissata per giorno 27 luglio 2014. Sì proprio 270 giorni, per sapere se il nodulo sentito al tatto sia qualcosa di grave o no. Ma come resistere 270 giorni con dubbi e incertezze? Non va certo meglio per un RX all'addome. Esami di routine, ma anche qui l'impegnativa parla chiaro, se ne parla l'11 marzo 2014, 150 giorni di attesa per cono-

scere l'esito di dubbi che tolgono il sonno. Ma se si potesse da subito iniziare una terapia d'urto, perché aspettare quasi un anno? La sanità calabrese, ci ricasca. Lontano anni luce da altre similitudini, buoni propositi ministeriali che dicono che le analisi si devono effettuare massimo in trenta giorni. Forse in altri posti, non in Calabria "O la borsa o la vita". Anche per le prestazioni sanitarie vale l'aut aut di Totò. Se si è pronti a pagare, visite e accertamenti sono disponibili nel giro di qualche giorno. Se invece ci si può permettere solo il ticket - e a volte neanche quello - la salute può attendere. Perché chi busa al Servizio sanitario nazionale deve mettere in conto tempi biblici

prima di vedersi aprire la porta. I centri di prenotazione. Nonostante gli sforzi fatti in questi anni per mettere una toppa all'annoso problema delle liste d'attesa, la situazione rimane critica. Se però le Regioni hanno in larga parte migliorato il sistema di prenotazione, resta il fatto che le lunghe liste d'attesa delle prestazioni si confermano uno dei punti più deboli della sanità pubblica. E l'aumento continuo degli accertamenti diagnostici, che hanno raggiunto la cifra astronomica di 70 milioni l'anno, non lascia presagire nulla di buono. Colpa sia della cosiddetta "medicina difensiva" (la tendenza dei medici a esagerare con le prescrizioni per cautelarsi da eventuali cause legali e richieste di risarcimento danni) sia dell'atteggiamento dei pazienti, a volte troppo solleciti nel chiedere esami.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL FATTO

La petizione per l'ospedale

Raccolte cinquemila firme per salvare dalla chiusura il nosocomio cittadino

di EDOARDO CORASANITI

CINQUEMILA firme contro la chiusura dell'ospedale di Soverato. La petizione popolare lanciata ad inizio settembre chiude il cerchio. A sottoscriverla sono medici, professori, insegnanti, genitori, dipendenti, infermieri, commercianti e soprattutto uomini e donne che ci hanno messo la faccia. Hanno un obiettivo: mantenere in vita il presidio medico della città, punto di riferimento per l'intero comprensorio. In un bar, in un tabacchino, in un negozio. Il documento è ovunque, accompagnato da un dolce disegno realizzato a mano da un bambino. Promotrice della petizione è Romilda Curcio.

Madre, prima ancora che maestra di scuola elementare. Ma la battaglia non si ferma qui: «Inviamo adesso la petizione al Presidente della Regione Calabria con alcune osservazioni a cui speriamo vivamente dia risposte puntuali ed esaurienti». Il comitato a difesa dell'ospedale di Sove-

ratospiega i motivi della

la rabbia, della determinazione, dei ragionamenti. «Nel sistema sanitario Calabrese Soverato può considerarsi al 10° - 11° posto fra gli ospedali e che prima dell'attuazione del Piano di Rientro erano 36. Tra questi l'ospedale di Soverato si distingue per vastità di territorio e per relativo bacino di utenza; E' un presidio di guardia attiva sicuro nelle 24 ore; ha una situazione di bilancio attivo o quanto meno in pareggio». Ma i 5000 firmatari non vogliono solo che l'ospedale non venga chiuso: «Chiediamo con forza il ripristino dell'integrità originaria delle divisioni esistenti ovvero: pediatria, chirurgia, medicina, ortopedia e in aggiunta l'apertura di nuovi servizi quali urologia e qualche posto di sub intensiva indispensabile per le esigenze del pronto soccorso e della chirurgia». E inoltre, «non si capisce perché gli oltre 350 posti restituiti alla regione Calabria anziché essere distribuiti siano stati utilizzati per riaprire 2 ospedali praticamente chiusi Praia a Mare e Trebisacce», sottolinea. «Viene il dubbio che le scelte non siano legate alle reali necessità del territorio e dei cittadini ma agli equilibri politici all'interno della regione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ospedale di Soverato



Torre di Ruggiero Servizio mensa affidato a una cooperativa

TORRE DI RUGGIERO- Con apposita delibera di giunta si decide l'affidamento diretto a Cooperativa Sociale Tipo B del servizio di refezione scolastica, composta da tutte le donne del luogo. A dirlo il sindaco di Torre di Ruggiero Giuseppe Pitaro. «Il Comune di Torre di Ruggiero garantisce, da numerosi anni, attraverso il sistema dell'appalto, il servizio di refezione scolastica in favore degli alunni della Scuola dell'Infanzia e il servizio in questione continua. Pitaro -tenuto conto dell'indisponibilità di personale, è esternalizzato con affidamento a ditta esterna competente nel settore. Considerato che il contratto in essere con la ditta appaltatrice, è cessato con la fine dello scorso anno scolastico; e che questa Amministrazione comunale intende garantire l'erogazione del suddetto servizio in favore degli alunni della Scuola dell'Infanzia anche nel prossimo anno scolastico- continua Pitaro- la struttura della scuola dell'Infanzia è dotata di una apposita cucina idonea per la preparazione dei pasti giornalieri, come si evince dalla relazione redatta dall'ufficio tecnico; l'Asp - Ufficio igiene di Soverato, ha dato parere favorevole per l'utilizzo dei locali adibiti a cucina. Allo scopo all'Ufficio di protocollo con numero prot. 2856, è pervenuta comunicazione di costituzione Cooperativa Sociale competente nel settore. Il Comune intende affidare il servizio di refezione scolastica, e di emanare al responsabile dell'Ufficio tecnico comunale e al responsabile dell'Ufficio Finanziario- conclude il sindaco Pitaro- l'indirizzo di procedere all'adozione degli atti per l'affidamento dell'incarico alla cooperativa sociale di tipo B del servizio di refezione scolastica».

g.r.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cirò Marina Dopo mesi di attesa arriva la logopedista

CIRÒ MARINA- Chissà se i pazienti saranno contenti alla notizia dell'arrivo di una logopedista nel Poliambulatorio, che serve l'intero Distretto socio-sanitario, perché ella presterà il pubblico servizio "a far data dal 18 novembre" e due volte la settimana. A colmare il vuoto, stante l'assenza della titolare per maternità dal mese di marzo, ha appena provveduto il direttore generale dell'Asp, Rocco Antonio Nostro, disponendo con un ordine di servizio la mobilità interna di urgenza. Recependo la disposizione, il responsabile Sita dell'area tecnica, Leo Pedace, ha individuato una delle due logopediste che integrano l'organico dell'Unità operativa di otorinolaringoiatria dell'Azienda, e l'ha destinata al Distretto di Cirò Marina.

Alla comunicazione dell'avvio della procedura della mobilità interna il direttore generale Nostro ha allegato un messaggio: lui ha autorizzato il trasferimento in loco di una logopedista per una decisione del tutto autonoma, non influenzata da nessuna pressione esterna, né mediatica né istituzionale. A tal proposito il responsabile Pedace ha ricordato l'indizione dell'avviso pubblico per la sostituzione temporanea della logopedista titolare del servizio distrettuale, Francesca Verzino, che aveva ottenuto l'interdizione per gravidanza. Lui fece scorrere la graduatoria fino al 12 posto, a causa delle rinunce, e "la tredicesima era incinta". Insomma molte tra le "preziose" terapisti, specializzate nella rieducazione di chi è affetto da disturbi del linguaggio, sono diventate mamme nell'ultimo periodo.

p. s.





Logopedia

Sanità. Situazione ormai al limite. Tra i problemi più gravi: ambulanze pericolose e turni massacranti

118, il blocco è dietro l'angolo

Appello alla Bernardi dal personale della postazione dello Jazzolino

di FRANCESCO PRESTIA

PER ora si limitano ad un appello al commissario straordinario. Per ora, perché in mancanza di segnali rapidi e concreti, non esiteranno ad attuare pubbliche forme di protesta.

Non ne possono davvero più gli addetti della postazione cittadina del Suem 118. Lamentano di essere costretti a lavorare in condizioni quanto meno precarie, pericolose per loro e per i pazienti. Rischi che derivano dall'evidente obsolescenza delle ambulanze, dalla carenza di personale e, di conseguenza, dai turni spesso massacranti. Con il non certo gradito corollario del mancato pagamento di tutto lo straordinario che sono costretti a fare. A questo c'è da aggiungere la mancata fornitura, da sette anni (!) in qua, delle divise, il che costringe ognuno di loro ad arrangiarsi come può.

Abbiamo ripetutamente cercato di telefonare al dirigente Antonio Talesa ma il suo telefono è rimasto inspiegabilmente muto. Siamo allora andati alla postazione. Sul retro dell'ospedale non c'è nessuno, diamo allora un'occhiata alle due ambulanze presenti, in uno dei rarissimi momenti di calma. Sono in condizioni invero inaccettabili per dei mezzi di soccorso: ammaccate in più punti, ruggine in aumento, lamiere lesionate in alcuni punti. Soprattutto riusciamo a documentare con foto l'incredibile cifra di uno dei due tachimetri: quasi 680 mila chilometri! Sono automezzi di oltre dieci anni e le altre tre, attualmente in riparazione, non sono da meno.

Arriva qualcuno del personale ed inizia l'elenco delle doglianze. A dare voce alle proteste dei nove operatori in servizio, sui 12 previsti in organico, è Giuseppe Rondinelli, sindacalista della Fsi e membro della Rsu aziendale:

«Questa postazione ha un sacco di problemi, da noi già da tempo segnalati a chi di dovere (management e rappresentanti politico-istituzionali) senza mai avere risposte concrete». Tra i più gravi il sindacalista sottolinea innanzi tutto quello che noi stessi abbiamo appena constatato e cioè «le ambulanze fatiscenti, del tutto inadatte al delicato compito al quale sono chiamate. Noi cerchiamo ugualmente di fare al meglio il nostro lavoro ma, onestamente, siamo arrivati al limite».

Il numero dei chilometri percorsi dagli automezzi è abnorme... «E' assurdo che debbano circolare ancora. Oltre ai chilometri, c'è l'abitacolo malconcio, entra l'acqua, il condizionamento funziona a singhiozzo. Lavoriamo sempre con la paura perché, con queste ambulanze, non siamo in grado di garantire un codice rosso. Stiamo sempre col timore che ci piantino in asso... E' accaduto già che sia dovuto intervenire un secondo automezzo perché il primo si era guastato per strada. Fortunatamente finora non è accaduto con a bordo un ferito in pericolo di vita ma se succedesse? Chi ne risponderebbe, in quel malaugurato caso?».

Il personale va dunque avanti per inerzia ma nel giro di poco tempo è reale il rischio che si debba completamente fermare. «E' bene che la popolazione sappia che lavoriamo in queste condizioni - aggiunge accorato Rondinelli - Per cui se qualche volta l'ambulanza non arriva subito i cittadini devono sapere che non è colpa nostra. Abbiamo segnalato ripetutamente questi problemi agli uffici dai quali però non è giunta alcuna risposta, alcun atto concreto». Evidente, nelle parole di Rondinelli, l'intento di autotutela del personale nel caso di gravi inconvenienti ma la sua segnalazione, il suo appello ad intervenire si

configura come «un'autotutela anche per il commissario Bernardi che, provvedendo ad eliminare i problemi segnalati, eviterebbe a se stessa di vedersi attribuire eventuali responsabilità».

C'è di più: Rondinelli critica aspramente anche i turni di lavoro, spesso massacranti: «Per la carenza di personale capita spesso che qualcuno di noi debba lavorare per 16 ore filate...». Guidare un'ambulanza in tali condizioni non induce all'ottimismo... «E che dobbiamo fare? Non possiamo certo lasciare sguarnita la postazione. C'è da rispondere alle richieste di soccorso, siamo continuamente impegnati a trasferire pazienti negli ospedali della regione... Anzi il nostro si configura molto spesso come un semplice servizio taxi, il che comporta anche una limitata capacità (a volte l'impossibilità...) di rispondere alle chiamate di soccorso, che invece, dovrebbe essere il nostro compito primario».

Condizioni di lavoro precarie, dunque, doppi turni e, per giunta, mancato riconoscimento di tutte le ore di straordinario prestate «non per nostra volontà ma per evitare l'interruzione del servizio 118. L'azienda ci paga solo una quota, il resto amen». Vienda dire, con una battuta che il 118, più che di emergenza, è un servizio in emergenza... «E' proprio così. Chiediamo quindi al commissario Bernardi di prendere realmente a cuore la funzionalità del 118, mettendo a frutto la stima che ha per lei il presidente Scopelitti. Ci aspettiamo quindi nell'immediato qualche concreto segnale. In caso contrario - conclude il sindacalista, allargando le braccia - saremo costretti ad attuare pubbliche proteste davanti all'Aspe alla prefettura. Il Suem è fondamentale per la sanità vibonese ma in queste condizioni non si può più andare avanti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Una divisa avuta in regalo da un collega di Catanzaro e i quasi 680mila chilometri raggiunti da un'ambulanza ancora in servizio



Giuseppe Rondinelli (Rsu)